

serò fatti i loro corsi preparatorii all'Accademia militare.

Per conseguenza mi pare che la proposta presentata da me e dall'onorevole Tenani sia sostenibile in via di diritto e di equità.

L'onorevole Ricotti, non potendo attaccare di fronte quella proposta ha cercato, da valente generale qual'è, di attaccarla di fianco, e di farla cadere dicendo che, se si vuole applicare quanto si chiede per gli ufficiali d'artiglieria e Genio provenienti dai corsi d'ingegneria, si deve pure applicare per quegli ufficiali che usciranno dall'Accademia prima del 1854 ed ai volontari che fecero le guerre del 1859 e del 1860, dopo aver in tutto o in parte frequentati i corsi universitarii.

Io non entro a parlare dei volontari e non faccio opposizione a che si conceda loro quanto nell'ordine di idee da me svolte può essere equo. Domando solo che gli ufficiali provenienti dalle scuole d'ingegneria abbiano il beneficio implorato da me e dall'onorevole Tenani a partire dall'epoca in cui per gli ufficiali usciti dall'Accademia s'incomincia a valutare per la pensione gli anni passati nell'Accademia stessa; e non vedo come ci possano entrare nella proposta da me fatta gli ufficiali nominati prima dell'anno 1854, e mi pare che la domanda posta in campo dall'onorevole Ricotti a pro degli accademisti che usciranno prima del 1854 sorta dai limiti dell'articolo aggiuntivo stato proposto dall'onorevole Tenani e da me.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tenani.

Tenani. Dopo quello che ha detto l'onorevole mio amico Curioni, (al quale, per essere schietto, spetta veramente la paternità della proposta,) io potrei tacere; ma sento il bisogno, per necessità della difesa, di rispondere qualche parola all'onorevole ministro della guerra.

L'onorevole ministro della guerra ci ha detto (e questo è stato, mi pare, il cavallo di battaglia del suo ragionamento) che per questa proposta *non est hic locus*; egli ha detto che avremmo dovuto farla quando furono invitati gli ingegneri ad entrare nell'esercito.

Ma, onorevole ministro, quando questi ingegneri vennero invitati a concorrere ai posti d'ufficiale, non c'era mica la disposizione in favore dei medici. Se ci fosse stata allora avrebbe avuto ragione, ma appunto perchè allora non c'era ed è venuta dopo, domandiamo che essa venga estesa anche agli ufficiali ingegneri.

L'onorevole Ricotti ha fatto un'eccezione e ha detto: ma badate che prima del 1854, o 1858 che sia, agli allievi dell'Accademia gli anni che pas-

savano nell'Accademia non venivano computati tutti; dunque non c'è ragione che siano computati a questi ufficiali ingegneri. A quest'obiezione io posso rispondere aggiungendo nel mio articolo le parole "dopo il 1858."

Non è poi esatto che io abbia chiamato un sofisma il computare nella pensione per gli ufficiali medici gli anni che passavano all'Università, fuori dell'esercito. Non ho pronunziata la parola *sofisma*; non sarebbe neppure stata una parola parlamentare; ho detto invece che sarebbe stata una ragione tanto sottile che sarebbe sfumata, se mi avessero risposto che per gli ufficiali ingegneri non dovevano essere computati questi anni.

Io avrei qualche altra cosa da dire, ma mi pare che si sia discorso abbastanza di quest'argomento.

Per me non ho mai detto che sia una questione di stretto diritto, perocchè se tale fosse non si verrebbe più alla Camera, ma si andrebbe a farla valere alla Corte dei conti; io ho detto che è una questione di equità e di perequazione: una questione, direi anche, di sentimento.

Dopo ciò non ho altro a dire, e mantengo il mio articolo aggiuntivo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricotti.

Ricotti. L'onorevole Curioni combattendo le mie argomentazioni si è limitato alla parte che si riferiva al computo del servizio in favore degli allievi dell'Accademia, e trascurò di parlare dei volontari del 59, 60 e 61, che per me costituisce la più importante.

L'onorevole Curioni ha detto che la proposta presentata dall'onorevole Tenani e da lui non deve essere applicata agli ingegneri che entrarono nell'esercito prima del 1856 o 1858; ma io rispondo che la loro proposta è generica, perchè essa è così concepita:

"Il vantaggio accordato colla legge 9 ottobre 1873 n. 1608 agli ufficiali medici va applicato, colle medesime condizioni agli ufficiali di artiglieria e genio, provenienti da ingegneri; però a questi ultimi saranno valutati tanti anni quanti ne hanno impiegati nel corso di matematica, ma mai più di cinque."

Ed io non conosco altra proposta che questa.

Adesso però l'onorevole Tenani avrebbe dichiarato di fare un'aggiunta, la quale io vorrei che fosse ben precisata, per vedere se con essa si escludano gli ingegneri assunti nell'esercito anteriormente al 1856 o 1858.

Le ammissioni di ingegneri nell'esercito sono cinque: una del 1848, l'altra del 1855 o 1856,